

Rapporto

numero

data

competenza

12 novembre 2024

GRAN CONSIGLIO

della Commissione economia e lavoro sulla risoluzione generale 16 settembre 2024 presentata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per MPS-Indipendenti “Contro la chiusura degli uffici postali nel Cantone Ticino”

1. I CONTENUTI DELLA RISOLUZIONE GENERALE

La proposta di risoluzione (art. 111 LGC) - Messaggio alla popolazione e alle Autorità inizia con le motivazioni che portano a domandare che il Gran Consiglio dichiari la propria opposizione alla decisione della Posta di chiudere in prospettiva 20 uffici postali in diversi Comuni ticinesi.

Le stesse vengono qui di seguito citate testualmente:

- *«considerato che la Posta Svizzera ha pianificato la chiusura di circa 20 uffici postali entro il 2028 nella Svizzera italiana, su un totale di 62 attualmente presenti, con un impatto significativo sul servizio pubblico e sulla coesione sociale di molte comunità;*
- *preso atto delle reazioni preoccupate espresse dai sindaci di vari Comuni ticinesi e del rischio che molte località, in particolare nelle aree periferiche e di montagna, possano perdere un servizio essenziale;*
- *riconoscendo l'importanza dell'ufficio postale non solo per il disbrigo delle pratiche, ma anche come punto di riferimento sociale e di aggregazione per la popolazione locale, in particolare per anziani e persone con difficoltà di accesso ai servizi digitali;*
- *valutato che la riduzione del servizio postale nelle aree rurali e montane potrebbe aggravare l'isolamento delle comunità e contraddire la necessità di un servizio pubblico accessibile a tutti i cittadini;*
- *constatato che le possibilità di intervento dei Comuni sono limitate, e che è necessario un coordinamento tra le autorità cantonali e federali per affrontare il problema;*
- *consapevole dell'urgenza di agire in maniera coordinata e congiunta per evitare ulteriori chiusure»;*

La Commissione, pur con sensibilità e sfumature differenti, considerate le motivazioni sopracitate, aderisce **alla richiesta di qui sopra**.

Già in occasioni precedenti il Gran Consiglio si era mostrato critico sull'agire de La Posta. A tal riguardo si richiamano, ad esempio, la proposta di iniziativa cantonale del 23 novembre 2015 *Migliorare la qualità della rete di uffici postali e rafforzare il ruolo delle autorità comunali in relazione alla distribuzione territoriale degli uffici postali*, presentata da Ivo Durisch per il Gruppo PS o la proposta di risoluzione generale del 7 novembre 2016 *Per una moratoria nella chiusura di uffici postali, in caso di disaccordo dei Comuni*

presentata da Luca Pagani, Giorgio Fonio e Maurizio Agustoni, entrambe oggetto del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze del 22 novembre 2016, approvato dal Gran Consiglio nella seduta del 12 dicembre 2016 con 77 favorevoli, 2 astenuti e nessun contrario.

La proposta di risoluzione – Messaggio alla popolazione e alle Autorità qui in esame prosegue invitando il Consiglio di Stato (riportiamo testualmente):

«1. A esprimere e a comunicare la propria opposizione alla Posta.

2. A intensificare gli interventi presso i vertici della Posta Svizzera per ottenere un quadro chiaro e dettagliato delle filiali interessate dalla chiusura nel Cantone Ticino, oggi e in futuro, e per negoziare soluzioni alternative che garantiscano un servizio postale adeguato nelle aree colpite.

3. A collaborare con i Comuni interessati e a sostenerli per coordinare azioni comuni volte a opporsi alle chiusure pianificate, anche valutando la possibilità di presentare ricorsi collettivi.

4. A sensibilizzare la Deputazione ticinese alle Camere federali affinché il tema della chiusura degli uffici postali venga affrontato a livello federale con urgenza, esaminando possibili correttivi legislativi per preservare un servizio postale capillare, soprattutto nelle regioni periferiche.

5. A riferire periodicamente al Gran Consiglio sull'andamento delle trattative con la Posta e sulle misure adottate a livello cantonale e federale per tutelare il servizio postale nel Ticino».

2. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO E LE MOTIVAZIONI DELLA COMMISSIONE ECONOMIA E LAVORO

La Commissione ha chiesto al Consiglio di Stato di esprimersi sui punti sopracitati al fine di poter appurare se e in che misura le richieste fossero già state ottemperate.

Il Consiglio di Stato ha preso posizione tramite la risoluzione governativa n. 4842 del 9 ottobre, allegata al presente rapporto (cfr. allegato 1), rispondendo punto per punto.

Qui di seguito riportiamo le risposte:

«1. Il CdS esprime e comunica la propria opposizione alla Posta

Alla luce delle informazioni rilasciate pubblicamente dalla Posta il 29 maggio 2024 in merito allo sviluppo della rete di filiali in Svizzera, il Consiglio di Stato ha prontamente espresso la propria posizione alla Posta con RG del 5 giugno 2024 (cfr. allegato 2) al presente rapporto) cui si era rivolta direttamente al responsabile della rete postale ribadendo l'importanza di mantenere alta la qualità dei servizi con particolare attenzione al principio della capillarità e al mantenimento di un atteggiamento socialmente responsabile.

2. Il CdS intensifica gli interventi presso i vertici della Posta Svizzera per ottenere un quadro chiaro e dettagliato delle filiali interessate dalla chiusura nel Cantone Ticino, oggi e in futuro, e per negoziare soluzioni alternative che garantiscano un servizio postale adeguato nelle aree colpite.

Come segnalato anche nella risposta all'interrogazione 105.24 del 23 agosto 2024 (cfr. allegato 3) al presente rapporto), nel corso del mese di ottobre il Consiglio di Stato ha previsto un confronto diretto con i vertici della Posta in relazione agli adeguamenti che interessano gli uffici postali del nostro Cantone.

3. Il CdS collabora con i Comuni interessati e li sostiene per coordinare azioni comuni volte a opporsi alle chiusure pianificate, anche valutando la possibilità di presentare ricorsi collettivi.

Il tema è stato discusso in occasione dell'incontro della Piattaforma di dialogo tra Cantone e Comuni dell'11 settembre 2024. Si ricorda inoltre che la procedura è regolata nell'Ordinanza sulle poste (art. 34) e che i competenti servizi cantonali sono a disposizione dei Comuni.

4. Il CdS sensibilizza la Deputazione ticinese alle Camere federali affinché il tema della chiusura degli uffici postali venga affrontato a livello federale con urgenza, esaminando possibili correttivi legislativi per preservare un servizio postale capillare, soprattutto nelle regioni periferiche.

Il 28 agosto 2024 il tema è stato discusso anche con la Deputazione ticinese alle Camere federali. Ricordiamo anche che il 2 luglio 2024, la Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni (CTT-N) ha deciso di depositare la mozione commissionale 24.3816 Chiarire il mandato di servizio universale e il settore di attività della Posta prima di ulteriori riorganizzazioni e smantellamenti, che chiede al Consiglio Federale – fino alla conclusione della revisione della legge sulle poste – di rinunciare a modifiche dell'ordinanza sulle poste e imporre alla Posta, con mezzi idonei, di sospendere i piani di rinuncia al recapito negli insediamenti di piccole dimensioni, di chiusura di uffici postali o di riduzione della puntualità nel recapito di pacchi e lettere. Tale mozione è stata adottata con ampio margine dal Consiglio Nazionale - nonostante il preavviso contrario del Consiglio federale - il 10 settembre 2024 (113 voti a favore, 60 contrari e 18 astensioni).

5. Il CdS riferisce periodicamente al Gran Consiglio sull'andamento delle trattative con la Posta e sulle misure adottate a livello cantonale e federale per tutelare il servizio postale nel Ticino.

Il Consiglio di Stato monitora costantemente la situazione e l'evoluzione delle misure che la Posta vuole adottare. Si esprime inoltre sul tema in occasione di risposte a atti parlamentari, come fatto anche recentemente con la già citata risposta all'interrogazione 105.24 del 23 agosto 2024».

Visto quanto precede, la Commissione ritiene che il Consiglio di Stato abbia già ottemperato alle richieste formulate nella proposta di risoluzione – Messaggio alla popolazione e alle Autorità.

Quale complemento d'informazione riportiamo, qui di seguito il comunicato stampa del Consiglio di Stato relativo all'incontro avuto con la direzione della Posta, avvenuto il 16 ottobre; citiamo testualmente:

“Il Consiglio di Stato ha ricevuto oggi a Palazzo delle Orsoline una delegazione della direzione della Posta svizzera. Durante la riunione sono stati discussi vari temi d'attualità, dedicando particolare attenzione alla situazione della rete postale in Ticino.

La direzione della Posta svizzera – rappresentata dal CEO Roberto Cirillo, da Martina Bellodi (responsabile rete postale Ticino) e da Marco Scossa-Lodovico (responsabile politica e comunicazione per la regione sud) – è stata ricevuta da una delegazione del Governo formata dal Presidente Christian Vitta e dai Consiglieri di Stato Claudio Zali e Raffaele De Rosa, accompagnati dal Delegato per le relazioni esterne Francesco Quattrini e da Simon Dell'Ovo Allori (Ufficio per lo sviluppo economico).

In apertura, il Consiglio di Stato ha anzitutto voluto esprimere tutta la propria delusione per le modalità di comunicazione adottate dalla Posta svizzera, in merito all'annuncio della più recente fase del processo di riorganizzazione della rete di uffici postali. È stata lamentata la mancata condivisione preventiva di informazioni con il Cantone e della possibilità di un confronto. La direzione della Posta ha preso atto delle osservazioni e riassunto le considerazioni che avevano guidato la prima fase della comunicazione sulla strategia aziendale per il periodo 2025/2028. Sono state inoltre illustrate le motivazioni che hanno indotto a un'ulteriore riorganizzazione della rete postale.

A questo proposito il Consiglio di Stato ha richiesto che il dialogo aperto con i Comuni interessati da questa riorganizzazione sia reale e non solo di forma. In particolare, è stato richiesto che la procedura tenga in considerazione le aspettative dei Comuni e che siano ricercate soluzioni condivise. Inoltre, il Consiglio di Stato ha richiesto la disponibilità alla Posta a rivedere, nei casi giustificati, le decisioni di procedere con delle trasformazioni. La direzione della Posta ha preso atto delle richieste del Cantone e confermato che il dialogo con i Comuni interessati è in corso e un aggiornamento con il Consiglio di Stato potrà avvenire nel corso del mese di gennaio 2025.

Durante l'incontro il Consiglio di Stato ha espresso anche le preoccupazioni espresse a più riprese dai media locali, in particolare per quanto riguarda i costi di distribuzione e l'orario di consegna dei giornali.

Infine, le parti si sono impegnate a ricercare possibili nuovi ambiti di sviluppo in Ticino nei settori dove la Posta intende investire in futuro e che potrebbero essere fonte di nuove opportunità di impiego nel nostro Cantone”.

Da ultimo, la proposta di Risoluzione - Messaggio alla popolazione e alle Autorità chiede al Gran Consiglio di trasmetterla alla Deputazione ticinese alle Camere federali, affinché sia tenuta in considerazione nei prossimi incontri con la direzione della Posta e nelle discussioni a livello federale.

La Commissione aderisce alla richiesta di qui sopra.

3. CONCLUSIONI

Visto quanto precede la Commissione economia e lavoro invita il Gran Consiglio a considerare evasa ai sensi dei considerandi la proposta di Risoluzione - Messaggio alla popolazione e alle Autorità "Contro la chiusura degli uffici postali nel Cantone Ticino" presentata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per il MPS-Indipendenti.

Per la Commissione economica e lavoro:

Omar Balli, relatore

Bassi - Berardi - Bühler - Censi -

Demir – Demaria - Ghisla - Isabella -

Maderni - Mirante - Noi - Passardi -

Piezzi - Renzetti - Sirica - Speciali

Allegati (consultabili sul sito www.ti.ch/gc):

- 1) Risoluzione governativa n. 4842 del 9 ottobre – Risposta del Consiglio di Stato alla lettera del 2 ottobre 2024 della Commissione economia e lavoro.
- 2) Risoluzione governativa n. 2731 del 5 giugno - Lettera del Consiglio di Stato a La Posta: *Strutture de La Posta in Canton Ticino.*
- 3) Risposta n. 4737 del 2 ottobre 2024 del Consiglio di Stato all'Interrogazione n. 105.24 del 23 agosto 2024 *Chiusura degli uffici postali: come volevasi dimostrare! Il Consiglio di Stato e la Deputazione ticinese alle Camere federali mostrano tutta la loro inadeguatezza e le conseguenze devono subirle le cittadine ed i cittadini ticinesi.*